

DOMENICA 19 DICEMBRE

IV settimana di Avvento – IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Le voci dei profeti
annunziano il Signore,
che reca a tutti gli uomini
il dono della pace.*

*Ecco una luce nuova
s'accende nel mattino,
una voce risuona:
viene il re della gloria.*

*Nel suo primo avvento,
Cristo venne a salvarci,
a guarir le ferite
del corpo e dello spirito.*

*Alla fine dei tempi,
tornerà come giudice;
darà il regno promesso
ai suoi servi fedeli.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti,
nel Signore;
per gli uomini retti
è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde
a lui cantate.

Cantate al Signore
un canto nuovo,
con arte suonate la cetra
e acclamate,
perché retta
è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia
e il diritto;

dell'amore del Signore
è piena la terra.
Dalla parola del Signore

furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca
ogni loro schiera.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato» (Eb 10,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Il tuo Spirito ci guidi, Signore.

- Signore, rendici attenti ad ascoltare il tuo Spirito che parla dentro di noi: illumini i nostri passi e dia fecondità al nostro agire.
- Signore, accordaci di vivere, come Maria, la beatitudine dell'ascolto e della fede: la tua Parola prenda forma e carne nei gesti della nostra vita.
- Signore, tu continuamente visiti la nostra vita e le nostre case: donaci di accoglierti con gioia e verità, con disponibilità alla condivisione e al servizio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

cf. Is 45,8

Stillate, cieli, dall'alto,
le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che per attuare il tuo disegno di amore hai scelto l'umile figlia di Sion, dona alla Chiesa di aderire pienamente al tuo volere, perché, imitando l'obbedienza del tuo Figlio, si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Mi 5,1-4a

Dal libro del profeta Michèa

Così dice il Signore: ¹«E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui

che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. ²Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. ³Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio.

Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. ⁴Egli stesso sarà la pace!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 79 (80)

Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

²Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.

³Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

¹⁵Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

¹⁶proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

¹⁸Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

¹⁹Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

SECONDA LETTURA EB 10,5-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁵entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”». ⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 1,38

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 1,39-45

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 332

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo deposto sull'altare e consacrali con la potenza del tuo Spirito che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 348

PER LA RIFLESSIONE

Dentro il proprio corpo

«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato» (Eb 10,5). Così la Lettera agli Ebrei rilegge il salmo 39 (40), secondo la versione greca della Settanta. Il testo ebraico ci fa pregare: «Gli orecchi mi hai aperto» (v. 7). Questi «orecchi aperti» diventano, nella Lettera agli Ebrei e prima ancora nella Settanta, un «corpo pronto», ben formato e disponibile alla volontà del Padre. Nella preghiera biblica è fondamentale avere orecchi aperti, perché la preghiera è anzitutto ascolto, ma è altrettanto fondamentale che l'orecchio aperto diventi corpo, e corpo disponibile a Dio, al suo volere, e dunque necessariamente disponibile per gli altri. L'esperienza di Gesù viene vissuta da Maria stessa. Il Figlio di Dio inizia a prendere corpo nel suo grembo

e Maria diventa subito un corpo disponibile, pronto, in cammino. Narra Luca che ella «si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda» (Lc 1,39). L'evangelista ricorre qui a un verbo di risurrezione. Potremmo tradurre: «risorta, Maria andò in fretta». A sospingerla non è soltanto la sua iniziativa umana, ma l'agire stesso di Dio nella sua esistenza. Come canterà nel *Magnificat*, grandi cose sta operando in lei colui che è potente (cf. 1,49). Maria si rende obbediente e responsabile nei confronti di questo agire di Dio. Lo accoglie, si lascia da esso attraversare, ne viene trasformata. Il suo corpo, che si è aperto ad accogliere una nuova vita, ora si apre ad assumere e a fare propria l'iniziativa di Dio, che non solo la rialza, ma addirittura la fa rinascere, le dona nuova vita, uno slancio diverso, una solerzia rigenerata. La nostra traduzione parla di «fretta», ma quello di Maria, più che un affrettarsi, è un agire con sollecitudine, con quella vivacità tipica di chi lascia dimorare in sé lo Spirito Santo. Lo Spirito non solo l'ha coperta con la sua ombra per generare in lei il Figlio di Dio, ora diventa vento che la sospinge, soffio che la smuove, donandole celerità nei movimenti, sicurezza nelle decisioni, prontezza nel rispondere alla chiamata di Dio.

Al pari di Maria, anche l'anziana Elisabetta vive un'esperienza corporea. Il bambino che ha concepito le sussulta di gioia nel grembo (cf. 1,44). Giovanni, chiamato da Dio a preparare la strada a colui che deve venire, vive il suo ministero profetico prima ancora di nascere, sin dal grembo materno. Con il suo movimento

che agita il corpo di Elisabetta, annuncia la visita del Veniente e consente a Elisabetta di riconoscerlo. Elisabetta non sa nulla di Maria e della sua gravidanza, non può assolutamente immaginarla, poiché Maria non è ancora andata ad abitare con Giuseppe. Eppure Elisabetta intuisce. È lo Spirito che glielo rivela, ma attraverso un movimento del corpo, un sussulto interiore, provocato proprio da Giovanni, che è ancora nel suo grembo, non è ancora nato, eppure già profetizza.

Possiamo immaginare anche l'imbarazzo di Maria. Chissà quante volte, nel suo viaggio da Nazaret verso la Giudea, si sarà interrogata su come annunciare la propria gravidanza a Elisabetta, quali spiegazioni darle, come narrarle del mistero inaudito che ha iniziato a realizzarsi in lei. Elisabetta capirà o no, mi accoglierà, pure in questo stato, o no? Maria forse si sarà preparata un piccolo discorso, qualche parola di spiegazione, ma non c'è bisogno che apra la bocca. Elisabetta la precede e anziché essere Maria a portare un annuncio a Elisabetta, è quest'ultima ad annunciare a Maria ciò che le sta accadendo e perché: «A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?» (1,43).

Se noi custodiamo con cura e amore la presenza di Dio nella nostra vita, essa trasparirà, altri sapranno riconoscerla, vederla, senza che noi dobbiamo dire alcunché. Non si tratta anzitutto di annunciare, ma di custodire il mistero dentro di sé, così che altri possano ascoltarlo non dalle nostre labbra, ma da tutto il nostro corpo. Da tutto ciò che siamo.

Colui che viene, profetizza Michea, «sarà la pace» (Mi 5,4). Se noi saremo a nostra volta nella sua pace e nella sua gioia, chi lo accoglierà, accoglierà anzitutto la pace del Veniente, come suo dono. Come quella pace che solo lui sa e può dare (cf. Gv 14,27).

Anche a noi, o Padre, tu doni il tuo Spirito, perché ricolmi la nostra vita, ci rialzi dalle nostre pigrizie ed esitazioni, doni slancio e vitalità al nostro camminare e al nostro agire, renda ricchi e promettenti i nostri incontri e le nostre relazioni. Continua a visitare la nostra vita e insegnaci a portare anche ad altri il saluto della gioia che accogliamo dal tuo angelo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria Eva della Provvidenza Noiszewska e Maria Marta di Gesù Wolowska, martiri (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Bonifacio di Tarso (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Nicola, vescovo di Mira (343).

Luterani

Paul Blau, teologo (1944).